GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — LUNEDI' 22 SETTEMBRE — **NUM. 222**

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *nella ricorrenza della Festa Nazionale si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 1° giugno 1879:

A cavaliere:

Ferraris avv. Napoleone, sindaco di Castel San Giovanni;
Giampietro Gaetano, id. di Marsicovetere; rese grandi servigi al Governo, esponendo eziandio la propria vita, in occasione del brigantaggio;
Colautti Francesco, id. di Siderno;
Salati dott. Emidio, id. di Correggio, presidente della Cassa di risparmio;
Paluzzi dott. Bernardino, id. di Vetralla;
D'Amico Pasquale, id. di Atrani;
Gambardella Ferdinando, id. di Amalfi;
Colliani Pasquale, id. di Sicignano;
Liperi notaio Salvatore, di Villanova Monteleone; si distinse per la resistenza opposta ad una banda di malfattori;
Lenzini ing. Pietro, sindaco di Sovicille;
Palmieri Nuti nobile Giuseppe, id. di Siena;
Bologna Eugenio, id. di San Casciano dei Bagni;
Omodei Ruiz cav. Francesco, id. di Santa Augusta, consigliere provinciale di Siracusa;
Salis avv. Giovanni, id. di Tirano;
Gallarati Luigi, id. di Rivalba;
Di Broglio Ernesto, id. di Resana;
Migliore Emanuele, id. di Borgetto;
Crocchiolo Giuseppe, id. di Salaparuta;
Lostia di Santa Sofia dott. Luigi, id. di Villasor;
Leanza avv. Vittorino, id. di Cesarò;
Di Blasi Nicolò, id. di Ciminà;
Dei Ascanio, id. di Chiusi;
Pompeo Francesco, id. di Ferentino;
Contrino avv. Benedetto, id. di Naro;
Zanghi avv. Luigi, id. di Moscali;
Santoro Filomeno, id. di San Nicola la Strada;
Raffaelli avv. Raffaello, consigliere provinciale di Massa Carrara;
Patrico avv. Carlo, id. di Girgenti;
Pasciuta Emanuele, id. di Girgenti;
Sorrentino Prospero, id. di Napoli;
Tommasi Attilio, id. di Roma;
Manni ing. Francesco, id. di Roma;
Ancona avv. Ferdinando, id. di Rovigo;
Bottoni avv. Federico, id. id.;
Fiorentini dott. Pompeo, id. di Treviso;
Rota conte Giuseppe, id. di Udine;
Albano avv. Prospero, id. di Napoli;
Maltese avv. Giuseppe, id. id.;
Vecchioni Luigi, id. id.;
Pisani Pietro, deputato provinciale di Messina;
Alessandretti dott. Alessandro, sindaco di Imola (Bologna);
Del Zoppo Emilio, ispettore di pubblica sicurezza;
Giardina dott. Riccardo, medico-chirurgo, consigliere comunale di Modica;
Gozzano Don Giovanni, sopraintendente alle Scuole comunali di Bagnasco;
Dell'Orto dott. Giovanni, residente alla Nuova Orleans; rese grandi servigi alla Colonia italiana in quella regione, specialmente nella trascorsa epidemia della febbre gialla;
Parona dott. Francesco, chirurgo primario dello Spedale di Novara; pubblicò vari lavori;
Vallana Bartolomeo, sindaco di Maggiora; benemerito dell'istruzione elementare;

La Monica avv. Giovanni, impiegato del Municipio di Chiajano, pubblicò vari lavori amministrativi;
De Caro (De' Baroni) Giuseppe, sindaco di Rocca Gloriosa; rese al al Governo ed al comune importanti servigi;
Recupito dott. Ippolito, medico-chirurgo, di Foggia; nell'anno 1875, per mancanza di medici in Foggia, prestò servizio sanitario ai componenti quella numerosa stazione dell'arma dei Carabinieri; pubblicò diversi opuscoli;
David Andrea, sindaco di Traetto, benemerito della pubblica amministrazione;
Di Stefano Palazzolo Giuseppe, sindaco di Terrasini; assai benemerito del Governo e di quella popolazione;
Eula don Giovanni, presidente della Congregazione di Carità di Cortemiglia.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5075 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 146 della legge sul riordinamento del Notariato, in conformità del testo unico approvato con Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visti gli articoli 147 e 149 del regolamento per l'esecuzione della legge 25 luglio 1875, n. 2786 (Serie 2ª), approvato con R. decreto 19 dicembre stesso anno n. 2840 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 4 febbraio 1877, n. 3669 (Serie 2ª);

In virtù della facoltà concessa dall'art. 145 della summentovata legge sul riordinamento del Notariato, per la quale il Governo del Re è autorizzato a provvedere alla sistemazione degli Archivi notarili attualmente esistenti;

Viste le deliberazioni e le istanze dei comuni interessati;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli Archivi notarili attualmente esistenti nei comuni delle provincie già pontificie, designati nella unita tabella firmata d'ordine Nostro dal Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, sono conservati e posti sotto la dipendenza degli Archivi distrettuali e sotto la vigilanza dei Consigli notarili rispettivi, ai termini dell'art. 146 della legge sul riordinamento del Notariato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 12 settembre 1879.

UMBERTO.

VARÈ.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

Archivi notarili comunali esistenti nelle provincie già pontificie, conservati ai termini dell'articolo 146 della legge 25 maggio 1879, n. 4900.

Acquasparta — Acuto — Amaseno — Anguillara Sabazia — Apiro — Bagnaja — Bassanello — Bassano di Sutri — Bastia — Belforte del Chienti — Belvedere Ostiense — Bettona — Bolsena — Borghi — Calvi dell'Umbria — Canepina — Cantalupo in Sabina — Capranica — Caprarola — Carbognano — Carpineto Romano — Cartoceto — Castel Gandolfo — Castel Madama — Castiglione in Teverina — Castro de'Volsci — Cave — Chiaravalle — Cisterna di Roma — Collevecchio — Contigliano — Cerchiano — Costacciaro — Cupramontana — Esanatolia — Fabrica di Roma — Falerone — Farnese — Ferentillo — Fiano Romano — Filacciano — Force — Forlimpopoli — Fratte Rosa — Fusignano — Gallese — Gradara — Grotte di Castro — Loro Piceno — Lugnano in Teverina — Manziana — Massa Martana — Montecastello di Vibio — Monte Compatri — Montefano — Montefiore dell'Aso — Montefiorito — Montefortino — Montegranaro — Montelupone — Montenovo — Monte Rotondo — Monsampietrangeli — Monte San Giusto — Monte San Martino — Montescudo — Montiano — Montone — Morrovalle — Nazzano — Nettuno — Offagna — Olevano Romano — Orciano di Pesaro — Panicale — Petritoli — Pieve di Cento — Pollenza — Ponzano Romano — Roncofreddo — Rotella — San Gemini — San Lorenzo Nuovo — San Michele in Teverina — Sant'Angelo in Pontano — Sant'Oreste — Sarsina — Sermoneta — Serra San Quirico — Sonnino — Staffolo — Stroncone — Torri in Sabina — Torrita Tiberina — Urbisaglia — Vallerano — Vejano — Verucchio — Vignanello — Vitorchiano — Zagarolo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

VARÈ

Il Numero **MMCCXCVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda della Giunta municipale di Cremona perchè venga costituito in Ente morale il legato disposto dal fu dott. Imerio Ferrari, con suo testamento del 25 maggio 1854 e con disposizione codicillare del 1° marzo 1850, pel mantenimento in Roma di un giovane povero a fine di perfezionarsi nello studio della pittura e della architettura, e per conferimento di doti a povere fanciulle nubende di detta città:

Visti il testamento e la disposizione codicillare suddetta;

Visto il progetto di statuto organico della Opera pia da intitolarsi secondo la volontà del testatore, legato Fanny Ferrari;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, n. 753, non che il regolamento per la sua esecuzione del 27 novembre dello stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia fondata in Cremona dal fu dottor Imerio Ferrari col suo testamento del 25 maggio 1854 e con disposizione codicillare del 1° maggio 1858, è eretta in Ente morale sotto il titolo di Legato Fanny Ferrari.

Art. 2. La Giunta municipale di Cremona, come rappresentante il comune legatario, è autorizzata ad accettare il lascito relativo.

Art. 3. È approvato lo statuto organico dell'Opera pia, portante

la data del 23 aprile 1879, composto di numero venti articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 luglio 1879.

UMBERTO.

T. VILLA.

Visto — *Il Guardasigilli*
VARÈ.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Palermo, adottato da quel Consiglio provinciale colle deliberazioni 23 settembre 1872 e 23 agosto 1874, e poscia modificato colle altre delli 11 novembre 1875, 18 settembre 1876 e 6 settembre 1877:

Veduto l'art. 24 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento adottato colle sopraccitate deliberazioni dal Consiglio provinciale di Palermo per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali di quella provincia, quale regolamento, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, starà unito al presente decreto.

Lo stesso Ministro pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1879.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

REGOLAMENTO *stradale della provincia di Palermo votato nelle tornate del* 23 *settembre* 1872, 23 *agosto* 1874, 11 *novembre* 1875, 18 *settembre* 1876, *e con l'ultima aggiunzione all'articolo* 24 *suggerita dal Ministero e votata dal Consiglio nella seduta del* 6 *settembre* 1877.

PROEMIO.

Art. 1. Le norme del presente regolamento saranno applicabili alle strade provinciali, comunali e consortili, delle quali si occupa la legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, *salvo per le strade* comunali obbligatorie il disposto del successivo articolo 16.

CAPITOLO I. — *Norme per la compilazione dei progetti.*

Art. 2. I progetti d'arte dovranno essere informati alle prescrizioni del presente regolamento, non solo per gli allegati che dovranno comporli, ma eziandio per lo andamento, pendenza, dimensioni ed altro, secondo la natura dell'opera e la sua classificazione.

Art. 3. Comporranno gli allegati:

a) Le tavole dei disegni che debbono rendere l'idea precisa dei lavori a costruirsi, sicchè per una strada faranno mestieri: la planimetria della medesima, rapportandovi la configurazione della campagna e gli edifici avvicinati; il profilo longitudinale dell'asse stradale e del terreno corrispondente; i profili traversali in siti acconci, e calcolare i movimenti del terreno ed i tipi generali, e specialmente delle opere d'arte;

b) Il computo metrico dei lavori secondo la loro classificazione, nonchè l'estimo dei medesimi;

c) L'analisi dei pezzi delle diverse murature, del brecciame e di altri interessanti lavori;

d) Il capitolato di appalto e la tariffa dei prezzi;

e) La relazione con le considerazioni tecniche ed economiche che guidarono gli studi fatti;

f) I documenti richiesti dalla legge 20 giugno 1865, n. 1359, per la dichiarazione della utilità pubblica, onde farsi luogo alle espropriazioni.

Art. 4. Nello andamento planimetrico di una strada si avrà cura di evitare i grandi movimenti di terreno, specialmente nei luoghi montuosi, tanto per la economia che per la solidità dell'opera; però nei siti prossimi ai comuni e secondo la importanza di essi, ed ove si presti la natura del terreno potrà permettersi una maggiore spesa nel fine di stabilire qualche rettifilo che possa servire di passeggiata pubblica.

Le suddette vedute di economia saranno tenute in maggior considerazione per le opere comunali.

Art. 5. In qualunque caso non saranno trasandate le conseguenze di un maggiore allungamento di una strada soverchiamente tortuosa, e le inconvenienze di curve troppo ristrette, per le quali il raggio all'asse stradale non potrà mai essere minore di dodici metri per le strade provinciali, e di dieci metri per le comunali.

Art. 6. Nella costruzione delle strade provinciali si avrà in mira possibilmente il maggiore avvicinamento degli abitati, senza che per questo debba nuocersi al commercio generale con allungamenti considerevoli, nè compromettersi la bontà e l'economia dell'opera, evitando perciò di attraversare terreni difficili ed instabili.

Art. 7. Si terrà conto della facilità che presenteranno gli abitati per essere attraversati da strade provinciali che svolgonsi in vicinanza degli stessi, purchè la traversa interna dell'abitato offra sufficiente larghezza, discrete pendenze e facilità di scolo alle piovane.

Epperò la larghezza dovrà essere almeno un metro di più di quella ordinaria.

Il limite di pendenza sarà del cinque per cento se la strada dovrà essere inghiaiata, e solo del tre e mezzo per cento se la strada dovrà essere lastricata, o munita di guide a rotaie.

E per lo scolo delle piovane dovrà il terreno prestarsi alla facile conduttura e deviazione delle medesime.

Art. 8. Le spese riferibili a tale sistemazione saranno interamente a carico del comune, giusta l'articolo 41 della legge sui lavori pubblici, quelle per l'inghiaiata ed altro pavimento saranno ripartite a norma dell'articolo 42 della stessa legge.

Art. 9. La pendenza longitudinale delle rampe nelle strade provinciali non eccederà possibilmente il 5 per 0[0], e solo in casi eccezionali per natura e configurazione dei terreni potrà tale pendenza essere elevata sino a 6 per 0[0]. Questa eccedenza però non sarà mai adottata in cima a lunghe salite, nè in curve oltre i 120 gradi e di piccolo raggio.

Art. 10. Nelle strade comunali i suddetti limiti di pendenza potranno essere sorpassati fuori dell'abitato dell'uno per cento, e dentro del due per cento.

Art. 11. La lunghezza delle strade provinciali sarà ordinariamente di sei metri oltre i fossi portatori.

Tale lunghezza sarà divisa per metri quattro e venti di carreggiata, e per un metro e ottanta fra i margini. Ben vero in terreni

difficili, ed ove riesca molto dispendiosa la costruzione di una strada, meno che si tratti di siti in curve molto risentite e di punti immediati all'abitato, la lunghezza normale potrà ridursi di un metro, sopprimendo il margine sopra corrente.

Art. 12. Nelle linee di accesso ad un comune, e qualora il terreno si presti, l'ampiezza ordinaria di sei metri potrà allargarsi di un metro o più a richiesta del comune interessato, onde addirla a passeggiata pubblica; ma in questo caso la spesa necessaria per lo accesso oltre i sette metri di larghezza sarà a carico del comune.

Art. 13. Per le strade comunali l'ampiezza ordinaria sarà di cinque metri oltre i fossi, e potrà solo ridursi nei casi e nei modi determinati nel secondo alinea dell'articolo 18, cui allora, laddove se ne sperimentasse il bisogno, saranno nelle linee a sezione ristretta praticate delle piccole piazzette.

La inghiaiata in queste strade sarà di tre metri e mezzo.

Art. 14. Le larghezze sopra stabilite non saranno mai alterate dai manufatti, i quali perciò verranno determinati sempre subordinatamente alle medesime.

Art. 15. La forma o *sagoma* della strada sarà arcuata ed a schiena tanto in pianura che in montagna, ed in quest'ultima, qualora sia la lunghezza normale di discreta pendenza, con curve di lungo raggio e non tracciata in ripidi versanti, nel caso contrario la sua *sagoma* sarà a letto.

Non pertanto verrà fiancheggiata da uno o due arginetti in terra, secondo che sarà a mezza costa o in rialzo, ed in siti di maggior pericolo da parapetti murali.

Art. 16. Per le strade consortili saranno applicate le prescrizioni relative a quelle provinciali, o anche alle comunali Potrà essere adottato solo un temperamento medio o diverso, quando l'uso e la importanza del loro esercizio lo richiedesse.

Art. 17. Le norme accennate nei precedenti articoli non sono applicabili alla costruzione delle strade comunali obbligatorie, che forma oggetto di speciale regolamento approvato con R. decreto dell'11 settembre 1870.

CAPITOLO II. — *Appalto, costruzioni e manutenzioni stradali, e mantenimento de' sentieri vetturali ossia trazzere.*

Art. 18. Gli appalti tanto per la costruzione che per la manutenzione delle strade provinciali e per le consortili amministrate dalla Deputazione provinciale saranno regolati dalle relative condizioni generali di appalto vigenti in questa provincia, salve sempre le condizioni speciali necessarie, che saranno stabilite per singoli tronchi stradali, secondo che le circostanze peculiari potranno suggerire.

Art. 19. Per gli appalti relativi alle strade comunali o consortili non amministrate dalla Deputazione provinciale, sarà in facoltà dei comuni o delle autorità che presiedono i Comizi formulare le analoghe condizioni, purchè sia provveduto alla buona costruzione e conservazione delle dette strade; queste condizioni saranno perciò sottomesse all'approvazione della Deputazione provinciale.

Art. 20. La Deputazione provinciale, per quei tronchi di strada prossimi alla città di Palermo ed intersecati da altre strade di questo capoluogo, è in facoltà di continuare, finchè lo creda utile, nello antico sistema di manutenzione, col quale è conservata la inghiaiata ad estaglio fisso, secondo le condizioni di appalto del 31 agosto 1849.

Art. 21. Le Giunte municipali eserciteranno una diretta sorveglianza sull'a tenuta delle trazzere comunali, adoperando i mezzi che crederanno opportuni, onde siano mantenute transitabili.

Art. 22. La sorveglianza giornaliera delle trazzere comunali è affidata alle guardie campestri di ogni territorio, in concorrenza con gli altri agenti stradali; invigileranno specialmente affinchè non si usurpi dai proprietari limitrofi il suolo pubblico, avvertendone tantosto le autorità comunali, le quali provvederanno alle corrispondenti operazioni di legge; denuncieranno altresì alle autorità predette tutti i guasti avvenuti o che minacciassero di avvenire, per essere opportunamente riparati.

Art. 23. La Deputazione provinciale avrà diritto di fare ispezionare le strade comunali per verificare se siano in istato di soddisfacente manutenzione.

Laddove la manutenzione sia trascurata per insufficienza di fondi assegnati o per mancato eseguimento delle opere relative, la Deputazione provinciale vi provvederà d'ufficio ai termini di legge.

CAPITOLO III. — *Direzione tecnica dei lavori.*

Art. 24. La costruzione e manutenzione delle opere provinciali o consortili amministrate dalla Deputazione provinciale sarà diretta dall'ufficio tecnico della provincia; quelle di conto comunali dagli ingegneri comunali dei rispettivi comuni.

Nei piccoli comuni, e per opere di poco rilievo, potranno essere adibiti de' capi maestri.

Ogni comune o consorzio deve tenere costantemente al suo servizio un numero di cantonieri proporzionato alla lunghezza delle proprie strade, dovendo ogni cantoniere avere non più di otto chilometri da sorvegliare, sotto la dipendenza degli impiegati tecnici, ai quali è affidata la manutenzione stradale.

Art. 25. L'ufficio tecnico provinciale si compone: da un ingegnere capo, da più ingegneri di sezione e da ingegneri aiutanti di differenti classi aventi stipendi e competenze; il tutto in conformità dell'organico già stabilito con le deliberazioni emesse dal Consiglio provinciale.

Art. 26. Agli ingegneri di sezione ed aiutanti che vengono inviati in residenza prossima ai lavori, invece delle indennità consuete di via e diaria, la Deputazione provinciale potrà assegnare una retribuzione mensuale determinata, siccome praticasi negli uffici del Genio civile.

Tale assegno sarà duraturo pel tempo della speciale missione.

Art. 27. Se occorre un personale più largo, saranno adibiti dalla Deputazione provinciale, in qualità di aiutanti straordinari, degli ingegneri idonei al disimpegno delle incombenze che loro saranno affidate.

Art. 28. È fatta facoltà ai comuni di riunirsi in Consorzi per la manutenzione delle loro strade, sotto la direzione di un tecnico libero esercente, che potrà anche servire più Consorzi.

Le spese di stipendio e le indennità dovute a questo tecnico saranno corrisposte dai comuni interessati, e ripartite fra gli stessi in ragione dello sviluppo chilometrico dei rispettivi tronchi stradali.

Art. 29. I liberi esercenti incaricati dai Consorzi dei comuni per la manutenzione delle strade comunali avranno le seguenti attribuzioni:

a) Proporre con apposito capitolato le norme per gli obblighi tutti inerenti alla manutenzione; proporre i lavori ordinari e straordinari occorrenti alle strade, nonchè la cifra da iscriversi ogni anno nei bilanci comunali;

b) Sorvegliare e dirigere i lavori di manutenzione; tenere le relative contabilità; spedire i certificati di pagamento e compilare le finali liquidazioni;

c) Rispondere direttamente al buon andamento del servizio, tanto in faccia al Consorzio dei comuni, che alla Deputazione provinciale, la quale potrà richiederne la surrogazione quando eglino non adempiono bene allo incarico loro affidato.

Art. 30. Lo adempimento degl'incombenti di che sopra è cenno potrà essere affidato in via transitoria ai delegati per la costruzione delle strade comunali obbligatorie.

Le competenze d'indennità dovute a questi delegati pel tempo impiegato al disimpegno di siffatti incarichi, saranno corrisposte dai comuni interessati, o dai Comizi dei comuni, e ripartite in ragione dello sviluppo chilometrico dei rispettivi tronchi stradali.

Capitolo IV. — *Attribuzioni e doveri del personale tecnico.*

Art. 31. L'ingegnere capo è incaricato della direzione tecnica, e quindi responsabile verso l'Amministrazione dell'andamento del servizio; però si avrà le seguenti attribuzioni:

a) Dirigerà il servizio affidato agl'ingegneri di sua dipendenza, dando loro le opportune disposizioni e sorvegliandone lo adempimento:

b) Provocherà i provvedimenti amministrativi necessari relativi alle spese pubbliche;

c) Dirigerà lo studio dei progetti, e fa parte delle Commissioni che potrebbero nominarsi per reclami relativi ai medesimi;

d) Procederà al bisogno alle visite delle strade e di qualsiasi costruzione di conto provinciale, onde assicurarsi del regolare procedimento dei lavori, dello stato di costruzione delle strade e della condotta del servizio tecnico: darà le convenienti disposizioni e provvedimenti di urgenza, ragguagliandone tosto l'Amministrazione;

e) Rilascierà i certificati di servizio e di retribuzione agl'ingegneri ed agenti stradali di conto provinciale; i certificati di pagamento per le costruzioni e manutenzioni; le misure finali o liquidazioni degli averi degli appaltatori; procederà alle verifiche che crederà necessarie, oltre a quelle prescritte dalle condizioni di appalto; darà corso ai verbali di contravvenzione alla pulizia stradale, accompagnandoli con le osservazioni e proposte che credesse opportune;

f) Compilerà nei primi dieci giorni del mese lo stato delle costruzioni e manutenzioni relative al mese precedente, che trasmetterà alla Deputazione provinciale;

g) Darà i chiarimenti e le notizie che potrà apprestare sul ramo tecnico, nonchè il parere in linea d'arte sui progetti di opere comunali quante volte ne sarà richiesto dalla Deputazione provinciale;

h) Distribuirà il servizio tra i suoi dipendenti, invigilandone la disciplina, dandone conto alla Deputazione provinciale.

Art. 32. Gl'ingegneri di sezione sono responsabili verso l'ingegnere capo dello andamento del servizio rispettivamente loro affidato, pel quale dovranno attenersi alle istruzioni ricevute.

Essi per la rispettiva sezione hanno le attribuzioni o doveri seguenti:

a) Sorveglieranno il servizio del personale posto sotto la immediata loro dipendenza, dandogli le occorrenti istruzioni;

b) Emetteranno gli ordinativi necessari per richiamare gli appaltatori allo adempimento degli obblighi assunti;

c) Verificheranno e verbalizzeranno i lavori fatti e i danni succeduti;

d) Compileranno i certificati di pagamento, gli estimativi e gli apprezzi, trasmettendoli all'ingegnere capo per esaminarli e visitarli, fornendoli di tutti i chiarimenti e discarichi che saranno necessari;

e) Compileranno le misure finali e le liquidazioni sugli elementi d notati nei registri di controllazione;

f) Compileranno, occorrendo, i verbali di contravvenzione alla pulizia stradale;

g) Negli studi dei progetti si atterranno alle istruzioni che riceveranno dall'ingegnere capo, in aggiunzione alle norme prescritte dal presente regolamento;

h) Proporranno all'anzidetto ingegnere capo quelle varianti ai progetti, che durante la costruzione dei lavori crederanno utili, come ancora tutte quelle opere che reputeranno abbisognevoli nelle strade della rispettiva sezione.

Art. 33. Gl'ingegneri aiutanti assisteranno gl'ingegneri di sezione nella compilazione dei progetti, nella sorveglianza dei lavori e nello accertamento delle contravvenzioni, seguendo in tutto le istruzioni del loro superiore immediato, al quale daranno conto dello adempimento datovi, e di tutto ciò che può meritarsi la di lui attenzione.

Il Prefetto Presidente: Bardesono.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
A. Baccarini.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 22 *giugno,* 14, 16 *agosto* 1879, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Gobbi Belcredi cav. Gerolamo, prof. ord. di geodesia teoretica nella R. Università di Pavia, nominato direttore del gabinetto di geodesia ivi;

Struppa Salvatore, nominato ispettore degli scavi e monumenti di antichità in Marsala;

Della Porta conte Carlo, nominato consigliere della Commissione amministrativa dell'Istituto delle Salesiane in Città di Castello;

Mazzoni prof. Giorgio, insegnante di aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale di Padova, in aspettativa, venne, in seguito a sua domanda per avanzata età e per motivi di salute, collocato a riposo;

Gaffodio cav. Filippo, provveditore agli studi della provincia di Novara, venne, in seguito a sua domanda e per comprovata malattia, collocato a riposo;

Gargano cav. Sebastiano, id. id. id. di Parma, venne trasferito a quella di Novara;

Landisi cav. Giuseppe, id. id. id. di Campobasso, id. id. id. di Parma;

Rossi avv. Federico, id. id. id. di Caltanissetta, id. id. id. di Campobasso;

Giudice Angelo, ispettore scolastico del circondario di Termini Imerese, accettata la sua rinuncia al detto ufficio;

Positano Francesco, id. id. id. di Cefalù, trasferito all'ispettorato di Termini Imerese;

Gibassi Giovanni, id. id. id. di Avezzano, id. id. di Cefalù;

Sbarbaro avv. Pietro, prof. di filosofia del diritto nella R. Università di Macerata, nominato prof. ord. dello stesso insegnamento a quella di Parma;

Orlando Cesare, incaricato delle funzioni di ispettore scolastico del circondario di Bivona, nominato ispettore reggente;

Costa Giovannina, maestra assistente comandata presso la Scuola normale di Genova, trasferita a quella di Brescia;

Buonamici Emilia, id. id. nella Scuola normale di Brescia, id. id. di Genova;

Vicari Etelvige, id. id. id. id. di Mantova, id. id. di Catania;

Rosti Carlotta, id. id. id. id. di Catania, id. id. di Mantova;

Rossio cav. sac. Bernardino, direttore e professore nella Scuola normale di Catanzaro, venne, per motivi di salute, collocato in aspettativa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, concorso per titoli alle cattedre qui appresso indicate.

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso devono fare domanda sopra carta da bollo e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, devono presentare domanda separata per ogni cattedra a cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia dei titoli corrispondenti, dovendo questi essere consegnati alle rispettive Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 20 ottobre 1879, ed i concorrenti devono avere cura di indicare con precisione nella domanda il rispettivo domicilio affinchè possano essere fatte loro le necessarie comunicazioni.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

	Stipendio annuo
Istituto tecnico di Ancona.	
Lingua inglese	L. 1920
Istituto tecnico di Bari.	
Diritto privato positivo, commerciale e marittimo	L. 2160
Lingua inglese	» 1920
Chimica	» 2640
Istituto nautico di Bari.	
Storia e geografia	L. 1920
Istituto tecnico di Cremona.	
Lettere italiane	L. 2160
Istituto tecnico di Livorno.	
Lettere italiane (1° e 2° anno)	L. 2400
Storia e geografia	» 2400
Istituto tecnico di Mantova.	
Lettere italiane	L. 2640
Lettere italiane	» 2160
Lingua francese	» 1920
Lingua tedesca	» 2160
Storia	» 2160
Geografia	» 2160
Economia politica, diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto	» 2640
Ragioneria e computisteria	» 2640
Storia naturale	» 2160
Matematiche (1° e 2° anno)	» 2160
Matematiche (3° e 4° anno) e geometria descrittiva	» 2640
Fisica	» 2160
Chimica	» 2640
Geometria pratica e disegno topografico	» 2640
Estimo, costruzioni e disegno di costruzioni	» 2640
Agraria	» 2640
Disegno	» 2160
Istituto tecnico di Pavia.	
Lingua tedesca	L. 2160
Istituto tecnico di Roma.	
Lettere italiane	L. 2640
Matematiche e geometria descrittiva	» 2640
Disegno	» 2640
Istituto tecnico di Udine.	
Storia e geografia	L. 2400

Roma, addì 20 agosto 1879.

Il Direttore Capo della Divisione
O. Casaglia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di belle arti di Parma un posto di aggiunto al professore di disegno, coll'annuo stipendio di lire duemila, s'invitano coloro che desiderassero concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero, non più tardi del giorno 30 settembre corrente, la loro domanda in carta bollata da una lira, corredata dei titoli sufficienti a dimostrare la loro capacità a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, passato il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 2 settembre 1879.

Per il Provveditore Capo per l'Istruzione Artistica
O. Ciacchi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO.

Col giorno primo del prossimo novembre dovendo la Direzione Generale del Debito Pubblico, colle annesse Amministrazioni della Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e della Cassa Militare, essere trasferita da Firenze a Roma ed ivi incominciare le sue funzioni, non potrà mentre farà il trasferimento dei propri uffizi eseguire le operazioni sul Gran Libro ed altre di sua competenza con quella sollecitudine che solo nelle condizioni ordinarie è possibile. — La natura di queste operazioni e i vari uffizi per cui successivamente devono passare, non permettendo che continuino a farsi in Firenze dopo che una parte dei registri e delle carte ne saranno stati trasferiti, nè che possano eseguirsi a Roma prima che il trasferimento sia compiuto, qualche ritardo nella trattazione degli affari sarà inevitabile.

Per abbreviare i ritardi si sono studiati i provvedimenti più opportuni, ma l'indole degli affari, le diligenti cure e le cautele che devono accompagnare il trasporto dei registri, degli atti e dei valori fanno ritenere che nelle ultime due settimane di ottobre i vari servizi dovranno soffrire qualche interruzione.

Perciò si notifica che coloro i quali avessero da promuovere presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, presso la Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti e presso la Cassa Militare qualche operazione che premesse di veder eseguita entro il prossimo mese di ottobre, dovranno presentarne alle Intendenze di Finanza od agli altri uffizi competenti le relative domande, coi documenti perfettamente regolari, in tempo utile perchè tali domande possano, secondo le distanze, essere spedite e giungere al più tardi entro il giorno 15 ottobre alla Direzione Generale in Firenze, dove questa continuerà ad eseguire le operazioni per le quali sino al detto giorno inclusivamente le ne sarà pervenuta la domanda.

Firenze, il 15 settembre 1879.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: numeri 111519, 111522, 629809 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale: la prima al nome di Gidino *Gentile fu Luigi*, minore, sotto la tutela di Peroli Luigi, domiciliato in Milano, di lire 60; la seconda e la terza al nome di Gidino *Luigi fu Luigi*, minore, tutelato come sopra, domiciliato ivi, l'una di lire 60 e l'altra di lire 105, in tutto lire 165, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a

Gidino *Angelo Luigi Gentile*
Gidino *Angelo Maria Luigi* } ambi del fu Luigi, minori, sotto tutela di Peroli Luigi, domiciliati in Milano, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 4 settembre 1879.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 282011 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 99071 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 3015, al nome di Giusso *Maria*, Chiara-Isabella, Antonio e Lorenzo fu Lorenzo, minori, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giusso *Maria Luisa*, Chiara-Isabella, Antonio e Lorenzo fu Lorenzo, minori, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 6 settembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 656783 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1840, al nome di Coppola *Maria* e Clorinda di Ciro, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Napoli, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Coppola *Mario* e Clorinda di Ciro, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 9 settembre 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nei giornali inglesi si leggono parecchi dispacci intorno alla cattura del re Cetywayo che venne operata dal maggiore Riccardo Marter colla cooperazione di un distaccamento del 1° reggimento dragoni della Guardia. La cattura avvenne il 28 agosto in concorso delle seguenti circostanze:

Lord Gilford non cessò un solo giorno di stringerlo da vicino, malgrado le fatiche e gli ostacoli numerosi di questa caccia all'uomo.

Il 19 si era riusciti a girarlo, e da quel giorno la sua cattura era certa; non era più che una questione di ore forse. In quel giorno caddero nelle mani degli inglesi parecchi servitori del re fuggiasco.

Il 22 il maggiore Marter ritornava al campo il mattino, dopo aver avuto tre cavalli della scorta uccisi dai leoni.

In quel giorno stesso lord Gilford giungeva ad un kraal, dove Cetywayo si era approvigionato nella giornata di carne e di birra. Egli pagò un zulus che gli promise di condurlo nella macchia dove Cetywayo si nascondeva, al nord dell'Umvolosi Nero. Le spie di Dunn e gli Swagies battevano nello stesso tempo la macchia in tutti i sensi.

Il colonnello Clarke con 900 uomini circondava la foresta; Barrow e Barker con della cavalleria cooperavano alle ricerche da un'altra parte. Si volevano impadronire della persona del re, perchè si sapeva che col suo carattere astuto e traditore non si sarebbe mai sicuri finchè egli non fosse in potere degli inglesi.

Secondo annunziano i dispacci ufficiali il successo coronò questi sforzi, e spetta al maggiore Marter, sotto la direzione di lord Gilford, l'onore di questa importante cattura che, secondo il parere di vari giornali, pone definitivamente termine alla guerra.

I citati giornali recano dei particolari sulle forze e sulla posizione delle diverse colonne di operazione nell'Afghanistan.

Le colonne sono tre. La prima è scaglionata lungo la strada principale dall'Indus a Cabul, strada che va da Attock a Jellalabad pel passo del Khayber. La sua avanguardia è a Lundi-Khotai, a dieci miglia da Cabul.

La parte centrale dell'esercito è accampata nella valle di Kurum, e la sua avanguardia è alla cima della gola di Saturgardan, ad una cinquantina di miglia da Cabul.

La terza parte delle truppe è riunita presso Candahar, a 300 miglia da Cabul in linea retta. Siccome non si può sperare che questo ultimo esercito prenda una parte diretta alla marcia delle truppe inglesi contro Cabul, sebbene possa favorire l'operazione coll'impedire l'insurrezione che minaccia scoppiare nei paesi circostanti, così basta far notare che esso si compone, secondo gli ultimi dispacci, d'un battaglione e mezzo di fanteria inglese, di due battaglioni e mezzo di fanteria, di due reggimenti di cavalleria e di tre batterie di artiglieria indigeni, cioè, in tutto, circa 5000 uomini che si trovano a Candahar sotto il comando del generale Palliser, e di quattro battaglioni e mezzo di fanteria, un reggimento di cavalleria e due batterie d'artiglieria che sono a Pishin, a 120 miglia sud-est di Candahar.

I soldati che entreranno i primi in Cabul sono quelli della colonna che scenderà da Saturgardan.

Un dispaccio da Lahore, 17 settembre, al *Daily News*, riferisce che il governatore di Jellalabad organizza la resistenza contro gli inglesi. Gli afghani sarebbero risoluti ad opporsi alla marcia delle truppe inglesi sopra Cabul. Numerose truppe afghane sono partite in direzione di Kushi affine di contenere la marcia della cavalleria inglese. Il capo dei Lalpooras cerca di sollevare i Bajours ed i Momhunds contro gli inglesi.

Già è stato annunziato un discorso pronunziato da lord Beaconsfield ad Aylesburg in occasione del banchetto della Società agricola della contea di Bukingham.

L'oratore fece dei raffronti tra le condizioni della proprietà terriera in Francia e nella Gran Brettagna; disse di sperare che tutte le classi si aiuteranno per scongiurare la crisi presente; quindi abbozzò un parallelo tra l'esercito inglese e gli eserciti continentali, facendo un brindisi in questi termini:

« I doveri di questi eserciti, egli disse, sono senza dubbio differenti; ma se l'occasione si presentasse, l'esercito inglese saprebbe difendere l'indipendenza dell'Europa. È una parte ch'esso ha più volte rivendicata. La flotta inglese manterrà

la sua supremazia. I volontari sono i custodi della patria; il loro entusiasmo aumenta l'influenza dell'Inghilterra nei consigli dell'Europa. „

Nel momento in cui tanto si parla dell'arrivo del principe di Bismarck a Vienna, sono anche più notevoli le seguenti considerazioni della *Kölnische Zeitung*:

“ L'Austria si è creato in un paese estero un posto militare talmente difficile a difendere che essa sarà probabilmente forzata ad abbandonarlo immediatamente nel caso in cui delle serie complicazioni sorgessero tra essa e un'altra potenza.

“ Affinchè la politica orientale del conte Andrassy non possa essere considerata come assolutamente insensata, bisogna dunque che la pace sia mantenuta e i tedeschi abbiano a constatare con orgoglio che essi possono imporre, per quanto sarà possibile, la pace all'Europa, ed in particolare dalla parte in cui la posizione dell'Austria in Oriente è principalmente minacciata.

“ Il viaggio del principe di Bismarck a Vienna prova che la Germania è risoluta di garantire all'Austria, in Oriente, un'influenza tanto grande quanto quella che la Russia seppe acquistare dopo molti anni. La Germania, è vero, non prenderà le armi per difendere la politica orientale dell'Austria, come non le avrebbe prese per sostenere la Russia; ma ciò, del resto, non è necessario. Bisogna che l'amicizia dell'Austria e della Germania abbia per complemento la riconciliazione dell'Austria colla Turchia.

“ Non è per far piacere al conte Andrassy che il principe di Bismarck si dichiara amico dell'Austria in Oriente, ma perchè ciò è il miglior mezzo di difendere i nostri interessi contro la Russia.

“ Sino a tanto che questa potenza non si sarà liberata dal nemico ereditario che essa ha a Costantinopoli, non potrà abusare della sua forza nell'Europa centrale e non potrà fare l'Europa cosacca. Si ammette fortunatamente questa verità a Vienna ed a Costantinopoli, ed anche a Pietroburgo. „

Il progetto di legge relativo alle ferrovie che il governo tedesco deve sottoporre alle Camere concerne il riscatto di sei linee le più importanti della Prussia per una lunghezza complessiva di 4700 chilometri e per il prezzo di un milione e seicentomila marchi. Le convenzioni per questi riscatti sono in parte già sottoscritte.

Il *Fremdenblatt* di Vienna dice che se il governo austriaco sa tener conto dei desideri delle popolazioni, ciò che si ha argomento di sperare, non vi può esser dubbio alcuno che, ad onta di tutti i frazionamenti di partiti, nella nuova Camera si riuscirà a formar una maggioranza la quale, senza pretendere ad esclusività di diritti e senza prevenzioni personali, darà mano all'opera delle riforme economiche, la cui esecuzione non si farà dipendere dal destino di uno od altro partito, bensì dal benessere dello Stato. Non è il momento ora di studiare il modo con cui questa maggioranza si formerà; se sarà composta di membri di un partito solo o da più frazioni di partito; ciò che preme è, che questa maggioranza non si ostini in una negazione infruttuosa, ma dia mano all'opera produttiva nell'interesse dello Stato. Egli è certo poi che questa maggioranza non potrà tardar molto a costituire un partito del centro, conservativo-liberale nel vero senso della parola, il quale avrà per cómpito di difendere la Costituzione dagli attacchi di destra e sinistra e aprirsi una nuova êra nella nostra vita parlamentare. “ Ciò avvenuto, dice il *Fremdenblatt*, cesserà il bisogno di un ministero di coalizione, ma in oggi che si tratta di avviare questo processo di fusione, la coalizione ci offre l'unico mezzo per render possibile l'interrotta azione della macchina parlamentare.

La *Neue Freie Presse* dubita che si possa riuscire a riunire in un partito compatto le frazioni slavo-feudali-ultramontane, e qualora ciò avvenisse, essa ritiene impossibile la esistenza del gabinetto con due masse compatte che si starebbero di fronte da destra e sinistra.

La *Gemeinde Zeitung* non sa capacitarsi del motivo per cui si vanno apprestando da parte dell'opposizione liberale tante difficoltà al ministero Taaffe, il cui programma è eminentemente economico e per nulla affatto contrario alla Costituzione.

La *Politik* protesta poi contro il rimprovero che gli czechi non si tengono al punto di vista austriaco. Il partito nazionale, dice essa, non condivide certo le massime dei giovani czechi e precisamente perciò che tiene così alto il diritto storico, nel quale ravvisa l'irremovibile base del diritto pubblico generale, dà prova del suo carattere austriaco.

La *Politische Correspondenz* reca un comunicato ufficiale, che constata essere, dopo lunghe trattative fra i due governi, stato chiuso l'incidente avvenuto il 31 marzo fra il console austro-ungarico in Viddino e il generale russo Kischelsky. Da parte russa fu, nella sua essenza, accordata la soddisfazione chiesta dal governo austro-ungarico. — Lo stesso governo russo espresse, in una nota, il suo rammarico per lo spiacevole avvenimento, annunziando che Kischelsky, il quale non farà più ritorno a Viddino, fu ufficialmente biasimato per tutto il suo contegno, e per la mancanza di rispetto verso il console Neumann. Il governo incaricò indi il suo agente in Sofia d'influire presso il governo bulgaro, affinchè il presidente del Tribunale di Viddino venga redarguito per non avere rispettato le disposizioni delle capitolazioni, e perchè vengano pubblicate nel foglio ufficiale istruzioni precise sui diritti provenienti dalle capitolazioni tuttora in vigore. Il relativo decreto fu pubblicato il 6 settembre nel foglio ufficiale bulgaro, con che fu chiuso l'incidente.

Il 20 settembre è continuata alla Camera di Bucarest la discussione sulla revisione della Costituzione.

Il signor Vernescu dichiarò che il governo aveva spaventato il paese dicendo che la Rumenia era minacciata se non rivedeva l'articolo settimo conforme ai desiderii delle potenze. Aggiunse che la questione è puramente interna, e che le potenze non possono esigere che la Rumenia dia agli israeliti più di quanto può. Il progetto della maggioranza tiene conto dei desiderii dell'Europa in relazione cogli interessi nazionali.

Il signor Cogalniceano dichiarò che il governo presenterà un progetto di legge che non sarà l'emancipazione in massa, ma una soluzione armonica tra i desiderii delle potenze e gli interessi del paese. Il ministro aggiunse che se tale progetto

sarà accolto, il governo avrà fatto il suo dovere, e che in caso diverso una grave responsabilità peserà sopra coloro che lo avranno respinto. La discussione doveva continuare oggi, lunedì.

Il governo dei Paesi Bassi ha ritirato il progetto di legge sulle entrate delle Indie orientali e quello che intendeva mettere una imposta sulle proprietà di mano morta. Ha invece presentato un progetto relativo al dazio sugli zuccheri.

Il presidente degli Stati Uniti fa in questo momento una escursione politica. Assistendo nell'Ohio ad una riunione militare, il presidente si è levato a parlare contro la sovranità particolare degli Stati che è professata dai democratici e che fu la causa della guerra separatista. In un'altra riunione, a Detroit, constatò una seria ripresa degli affari commerciali ed industriali, attribuendola in gran parte alla ripresa dei pagamenti in ispecie; insistette energicamente sulla necessità di ammortare compiutamente il debito pubblico, ciò che, secondo lui, potrà farsi in trent'anni senza affatto aggravare le presenti imposte.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20. — Lo *Standard* ha da Lahore:

« La tribù degli Afridi ha firmato cogli inglesi una convenzione che garantisce la sicurezza delle strade e dei passi di Khyber, Kohat e Michin.

Costantinopoli, 20. — È avvenuto un nuovo conflitto in Romelia fra la milizia e i mussulmani. Vi sono 10 morti e altrettanti feriti.

Londra, 20 — Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

È probabile che il principe Gortschakoff resti al posto di cancelliere fino alla sua morte, ma avrà luogo quanto prima la nomina di un vicecancelliere.

Bucarest, 20. — Alla Camera continua la discussione per la soppressione dell'art. 7 della Costituzione.

Il ministero propone le categorie, e l'opposizione sostiene la votazione individuale secondo la lettera e lo spirito dell'art. 44 del trattato di Berlino.

Il paese intiero approva questa interpretazione.

I rumani dichiarano di voler rinunciare al riconoscimento da parte di parecchie potenze, piuttosto che compromettere la loro esistenza politica e nazionale.

Nessun rumano si oppone oramai alla diversità delle opinioni religiose per ottenere la cittadinanza rumana, e tutti sono d'accordo per ammettere la soppressione dell'articolo 7.

Londra, 20. — Il Comitato per l'Esposizione di Melbourne, in seguito ad una raccomandazione del Governo italiano, acconsentì di riconoscere i signori Olivieri e Sarfatti di Venezia come rappresentanti degli espositori italiani.

Venezia, 20. — Le Loro Maestà sono partite per Monza. Lungo il Canal Grande e nella stazione furono continuamente acclamati.

Un manifesto del sindaco dice che i Sovrani espressero la loro gratitudine e l'alta soddisfazione per le spontanee e ripetute manifestazioni di affetto riaffermanti la fede incrollabile nella Casa di Savoia.

Verona, 20. — I Sovrani sono arrivati alle ore 2 30 e furono ossequiati alla stazione dalle autorità civili e militari.

Le Loro Maestà sono ripartite subito per Monza.

Milano, 20. — Le Loro Maestà, accompagnate dal Principe di Napoli e dalle Case civile e militare, passarono alle ore 5 53 dirette a Monza. Furono salutate dalle autorità.

Gastein, 20. — Il principe di Bismarck è partito alle ore 1,30 per Salisburgo, ove passerà la notte. Domani mattina egli partirà per Vienna.

Belgrado, 20. — Le elezioni suppletorie per la Scupcina sono fissate pel 22 ottobre.

L'imprenditore russo Baranoff è qui arrivato con alcuni banchieri di Pietroburgo per comperare le strade ferrate della Serbia.

Parigi, 20. — Il principe di Galles è arrivato questa mattina a Parigi, e riparte questa sera per Darmstadt.

Avana, 19. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del capitano generale, il quale dichiara in istato d'assedio la provincia di Santiago di Cuba, ristabilisce il Consiglio di guerra, e concede la grazia a tutti gli insorti che si sottometteranno entro quindici giorni.

Salisburgo, 20. — Il principe di Bismarck è arrivato alle ore 8 30 pomeridiane, colla sua famiglia.

Egli partirà domani alle ore 2 pom. per Vienna.

Strasburgo, 20. — L'imperatore e l'imperatrice assistettero oggi alle manovre presso Wiwersheim.

Al loro ritorno, le Loro Maestà furono salutate dal sindaco, dai curati, dai maestri di scuola e dalla gioventù di tutto il distretto, ed acclamate dalla popolazione.

Madrid, 20. — Una banda di 28 repubblicani catalani è vivamente inseguita.

Furono fatti otto arresti.

Il capo della banda spedì alcuni documenti che compromettono molte persone.

New-York, 20. — A Memfi, benchè la febbre gialla sia diminuita, la popolazione non rientra nella città.

Strasburgo, 21. — Al pranzo che ebbe luogo ieri l'imperatore fece un brindisi alla prosperità dell'Alsazia e della Lorena, che per la seconda volta gli hanno fatto un'accoglienza così simpatica, e ringraziò il presidente Moeller, che colla sua amministrazione pose la base di questi sentimenti che Sua Maestà spera continueranno anche per l'avvenire.

Cairo, 21. — Il gabinetto fu modificato: Riaz pascià assunse la presidenza, l'interno e le finanze; Fakri pascià il portafoglio della giustizia, e Alimor-Barek quello dei lavori pubblici.

Gli altri ministri restano.

Costantinopoli, 21. — L'autore del recente attentato nel palazzo del sultano è morto in seguito alle sue ferite.

Egli fu riconosciuto pazzo.

Bucarest, 21. — Alla Camera, il ministro dell'interno disse che coloro i quali respingeranno il progetto del governo riguardante gl'israeliti assumeranno una grande responsabilità, e dichiarò che egli è personalmente contrario allo scioglimento della Camera, ma non sa quale decisione sarà presa dal gabinetto.

Vienna, 21. — La *Rivista del Lunedì* pubblica un articolo sulla visita del principe di Bismarck.

L'articolo afferma che la visita del principe è qualche cosa di più che un atto di semplice cortesia verso il conte Andrassy. È completamente conforme alla situazione momentanea dell'Europa che il principe di Bismarck creda importante di conoscere le intenzioni dei circoli competenti di Vienna, e di acquistare almeno una garanzia morale che i grandi indirizzi della politica austriaca non subiranno alcuna modificazione. Oggidì è un assioma nel sistema politico europeo che la Germania e l'Austria-Ungheria siano vincolate insieme più strettamente che con qualsiasi altra delle grandi potenze. Durante il soggiorno del principe di Bismarck a Vienna si tratterà di uno scambio d'idee sui reciproci interessi. Se da questa inchiesta risulterà un parallelismo d'interessi fra la Germania

e l'Austria-Ungheria, allora forse sarà inutile di stabilire per iscritto tutte le combinazioni politiche possibili in Europa, come pure di stabilire i diritti e gli obblighi che deriverebbero a ciascuno dei due imperi, in vista della loro attitudine comune.

Ancona, 21. — La commemorazione della battaglia di Castelfidardo fu celebrata oggi sul campo di battaglia, con molta accorrenza di cittadini di vari paesi, acclamanti al Re ed all'esercito.

I Sindaci di Castelfidardo e di Ancona, il rappresentante della Deputazione provinciale ed altri pronunziarono discorsi applauditissimi.

Vi erano molte bandiere tricolori e cinque concerti.

Ordine perfetto.

Montbeliard, 21. — All'inaugurazione della statua del colonnello Denfert, difensore di Belfort, assistevano il ministro Lepère e una folla numerosa.

Perpignano, 21. — Oggi fu inaugurata la statua dell'astronomo Francesco Arago. Ferry e Proust fecero un grande elogio di Arago, come uomo politico e come difensore del suffragio universale.

Bruxelles, 21. — L'*Etoile Belge* domanda il richiamo del ministro belga presso il Vaticano, se il clero continua nella sua attitudine provocante verso la legge della istruzione primaria.

NOTIZIE DIVERSE

Notizie di Corte. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 19, S. M. il Re recavasi a visitare l'Arsenale marittimo. Vi era presente tutto il corpo dirigente del nostro dipartimento marittimo. S. M. volle essere minutamente informata di tutto, e per conseguenza le sue interrogazioni si aggirarono tanto sulle principali costruzioni, come sui loro particolari.

Qualche ora prima anche S. A. R. il Principe di Napoli erasi recato all'Arsenale.

Nella sera convenne molta gente nella piazza di San Marco, che era illuminata straordinariamente. Verso le ore 8, quando al pubblico parve che il pranzo fosse terminato, o per terminare, una folla grande e compatta si agglomerava sotto i veroni del palazzo Reale, dove incominciarono le acclamazioni nell'atto che la banda cittadina eseguiva la fanfara Reale. La folla andò man mano ingrossando a segno che tutta quella parte della piazza era chiusa alla circolazione. Le acclamazioni si andavan facendo sempre più vive e gli applausi sempre più rumorosi. Verso le ore 8 e un quarto le LL. MM. il Re e la Regina ed il Principino si presentarono al verone, e allora le acclamazioni furono entusiastiche. Le LL. MM. si fermarono un tratto sul verone ringraziando del capo la folla plaudente, quindi si ritirarono.

Le acclamazioni vivissime, entusiastiche, frenetiche si ripeterono sulle ore 9, e anche allora le LL. MM. si presentarono al verone. Il pubblico non rifiniva dall'applaudire e dall'acclamare: fu un grido generale di: *Viva il Re* e *Viva la Regina.*

Poscia le LL. MM. il Re e la Regina fecero una gita in gondola; la notte era oscura, ma tiepida e queta e la gita riesciva loro graditissima.

— Stamane, alle ore 9, S. M. il Re scendeva in gondola per recarsi nel Canale della Giudecca, e di là dirigevasi alla stazione marittima, girandovi tutt'attorno, e poscia, uscendo da Santa Chiara e percorrendo tutto il Canal Grande, faceva ritorno al Palazzo Reale.

Oggi il senatore conte G. B. Giustinian, il quale veniva espressamente dalla campagna per rendere omaggio alle LL. MM., veniva ricevuto in udienza privata e ne aveva la solita accoglienza oltremodo lusinghiera.

Alle ore 3 e mezza pom. S. M. recavasi a visitare il civico Spedale. Accompagnavano il Re il generale De Sonnaz, il colonnello di cavalleria Della Rovere, ed un'altra persona che non potemmo ben ravvisare.

Si trovavano alla porta dell'Ospedale il Regio Prefetto, il ff. di Sindaco, il cav. Demetrio Calzoni, direttore dell'Ospedale, i medici primari Minich, Vecelli, Vigna, Ziliotto, Fenoglio; i medici aggiunti Da Venezia, Marta, Paduin; il dottor Madonnini, capo-medico all'ufficio di accettazione; il dottor Pisenti ed altri medici secondari, insomma, si può dire, tutto il Collegio medico, perchè gli assenti, come il Levi, il Ceccarel ed altri, sono o in permesso per ragioni di salute, o malati. Vi era una Rappresentanza dei Pii Istituti Riuniti nel cav. Giuseppe Olivotti, vicepresidente, nel consigliere Maura e nel cav. Fossati, amministratore.

All'arrivo di S. M. il Re all'approdo del campo dei Santi Giovanni e Paolo trovavasi sulla riva la bandiera della Società di mutuo soccorso degli infermieri ed il signor Catasso, presidente della Società stessa.

S. M. il Re vestiva l'abito borghese, ed in borghese era pure il generale De Sonnaz. Nel campo, sul ponte e nei luoghi circostanti vi era una quantità di gente, la quale all'arrivo scoppiava in applausi vivissimi ed in acclamazioni.

Nel breve tratto di strada dalla riva alla porta dell'Ospedale ben cinque pieghi furono presentati a Sua Maestà il Re, il quale li prendeva benevolmente e li rimetteva al ff. di Sindaco od al Prefetto.

Tutelavano l'ordine le guardie municipali comandate dal bravo loro ispettore Bolla (il quale lo si incontra da per tutto), non che le guardie di questura.

Quando il Re fu sulla porta, salutò gentilmente il Direttore dell'Ospedale e tutto il Collegio dei medici, e frammezzo del ff. di Sindaco e del Prefetto, e seguito da tutti gli altri, entrava nell'Ospedale. La comitiva era preceduta dal foriere di Corte, Giupponi.

S. M. il Re visitò dapprima il riparto del dott. Ziliotto, sala S. Marco, impiegando nella visita di quella sola sala un buon quarto d'ora, fermandosi ed interrogando questo o quell'infermo. S. M. interrogava un malato, uomo di 45 anni, il quale le disse che era operaio all'Arsenale e precisamente lavorante in metalli, che si trova all'Ospedale dal 22 maggio 1878, affetto di una malattia alla spina dorsale. S. M. udì tutto con grande benevolenza, e pregava il ff. di sindaco di registrare il nome di quell'infelice, il quale si chiama *Carlo Bergamin.*

S. M. passava quindi nel riparto del dottor Minich, sale V e VI, interrogando anche qui ben cinque malati, e trovando per tutti parole di conforto e d'incoraggiamento. Poscia visitava il riparto del dott. Vigna, sala dell'Assunta e sala degli Angeli, fermandosi buon tratto a parlare con un malato per ferita accidentale, cagionatasi con arma da fuoco nell'atto che la teneva tra le mani. La ferita di questo giovanotto è alla mano, la quale naturalmente rimase perforata dalla palla. Quindi S. M. visitava il riparto, sale II e III, del dott. Ceccarel, malato, fermandosi anche in questo buon tratto di tempo.

La visita poscia si estese alle sale delle donne, alla farmacia, ai vari gabinetti, alla chiesa, al riparto dell'infanzia, alla cucina, insomma in tutti i luoghi principali.

S. M. il Re trovò parole gentili per il direttore e per tutti i medici primari, aggiunti e secondari, e lasciava l'Ospedale alle ore 5 e alcuni minuti, tra le acclamazioni del popolo sempre stipato.

L'impressione lasciata da S. M. in questa visita fu assai buona. Sua Maestà il Re tolse quel carattere ufficiale del quale al solito tali visite sono improntate; e vi ha data l'impronta di una visita agli infermi fatta da una persona di cuore la quale prende vivo interessamento e sa penetrarsi delle altrui sofferenze.

Partenza delle LL. MM. il Re e la Regina da Venezia. — Stamani alle ore 11, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 20, le LL. MM. scesero nella gondola di Corte, e percorrendo il Canal Grande si recarono alla stazione ferroviaria. Facevano seguito alla gondola Reale un bel numero di gondole con entro le autorità civili e militari, e a queste tenevano dietro molte altre barche di privati.

Il Canal Grande era tutto imbandierato ed ornato di arazzi e di tappeti. Il sole brillava della più vivida luce infondendo alla scena una gaiezza singolare. Lungo tutto il Canal Grande le LL. MM. furono acclamatissime.

Alla stazione ferroviaria erano ad attendere i Sovrani le dame d'onore principessa Giovanelli, contessa Marcello e contessa Brandolin, non che varie autorità. All'approdo della stazione tutelavano l'ordine guardie municipali, comandate dall'ispettore Bolla, carabinieri e guardie di Questura, e nell'atrio vi erano i civici pompieri comandati dall'ufficiale Teardo e la banda cittadina. La stazione era ornata di bandiere, di tappeti, di sempreverdi commisti a fiori.

Il treno Reale era composto di tre carrozze *salons*, di una carrozza *salon* a letto, di una carrozza *salon* per S. A. R. il Principe di Napoli, di una carrozza *salon* a cucina, di una carrozza di prima classe e di una di seconda classe.

Sul davanti, attaccato alla locomotiva *Circe*, eravi un carro di bagagli.

Alle ore 11 e 20 minuti la gondola Reale arrivava alla stazione dove vi era grande quantità di gente. Le LL. MM., scese dalla gondola, si avviarono verso l'interno della stazione precedute dal capo stazione cav. Jauernig, e seguito da un lungo corteo d'Autorità civili e militari, ecc., ecc. Tra quella folla abbiamo potuto ravvisare le dame Giovanelli, Marcello, Villamarina, Brandolin, Ottajano; l'on. comm. Tecchio presidente del Senato, l'on. Maurogònato vicepresidente della Camera dei deputati, il R. Prefetto ed il ff. di sindaco con tutta la Giunta, i senatori Michiel e Fornoni, il deputato Fambri, il contrammiraglio Acton, il generale Bassecour comandante del presidio, il procuratore generale comm. Lavini, l'intendente di finanza cav. Verona, il cav. Veludo, prefetto della Marciana, il cav. Fabbris, conservatore del Palazzo Ducale, ed altri molti.

S. M. il Re vestiva abito da mattina; S. M. la Regina vestiva costume da viaggio cenere con cappellino nero ornato con una piuma color di arancio; S. A. R. il Principe vestiva il suo solito costume da caporale torpediniere.

S. M. il Re strinse affettuosamente la mano all'onorevole Tecchio, all'onorevole Maurogònato, al R. Prefetto, a tutte le dame, al ff. di Sindaco, ringraziandolo vivamente per l'accoglienza affettuosissima avuta da Lui e dalla Regina a Venezia, e ad altri ancora. S. M. la Regina strinse la mano alle principali Autorità e baciò sulle gote le dame, le quali risposero con un grande inchino. Dopo questi saluti di commiato, le LL. MM. salirono sulla carrozza nell'atto che la banda cittadina suonava la Fanfara Reale tra le acclamazioni vivissime di tutti gli astanti. In quel momento si udì il fischio della partenza, ed il convoglio si mosse tra i più entusiastici applausi, ai quali il Re e la Regina rispondevano salutando col capo.

Il treno viaggia scortato dal cav. Gelmi, capo traffico della quarta divisione di Verona, dall'ispettore cavalier Legrenzi, dal capo della trazione Kossut e dall'ingegnere della manutenzione Pastori.

La partenza è avvenuta alle ore 11 e mezza precise, e l'arrivo a Monza avverrà alle ore 6 15 pomeridiane.

Tutto è proceduto col più perfetto ordine.

S. M. il Re, oltre di aver fatto delle elargizioni ad Istituti e altre di carattere privato, ha eziandio elargito della sua cassa privata seimila lire per i poveri di Venezia, e anche di questo suo atto generoso la città nostra gliene è riconoscentissima. S. M. la Regina, la quale durante la sua permanenza fra noi pur fece tante beneficenze, ha ringraziato con una cura particolare tutti quelli che nell'occasione del suo soggiorno a Venezia le resero servigio, non dimenticando nessuno.

Anche il Giupponi s'ebbe i ringraziamenti dell'augusta Sovrana, particolarmente per quanto fece a vantaggio di S. A. R. il Principe di Napoli. Il Giupponi, il quale vestiva anche oggi la sua nuova divisa, prestava opera zelante ed intelligente al momento della partenza.

Facciamo voti che le Loro Maestà ritornino presto fra noi. Venezia, la quale non ha rivali nell'affetto e nella devozione alla Dinastia, non desidera meglio che le sia pòrta occasione frequente di provarlo a fatti.

Viva il Re e viva la Regina!

L'anniversario del 20 settembre. — Per l'anniversario del 20 settembre la Presidenza dell'Associazione costituzionale romana ha inviato i seguenti telegrammi:

« *A S. M. Umberto I, Re d'Italia* — Venezia.

« Oggi, nono anniversario della rivendicazione di Roma all'Italia, l'Associazione costituzionale romana, benedicendo alla memoria del Gran Re, rinnova a Voi, suo figlio e successore, l'omaggio di gratitudine e di fede, a Voi in cui ripone ogni sua speranza la patria redenta.

« La Presidenza. »

« *A S. E. il generale Raffaele Cadorna* — Torino.

« Festeggiando il nono anniversario della liberazione di Roma, l'Associazione costituzionale romana rammenta e saluta il valoroso generale e l'esercito liberatore, degni entrambi della patria e del Re.

« La Presidenza. »

Al telegramma inviatogli dall'Associazione costituzionale romana S. M. il Re ha fatto rispondere col seguente:

« *Al Presidente dell'Associazione Costituzionale Romana.*

« S. M. ha profondamente sentite le patriottiche parole con cui codesta Associazione costituzionale nel nono anniversario della liberazione di Roma benedice alla memoria del gran Re, e rinnova alla Maestà Sua l'omaggio di illimitata fede e devozione. S. M. fu lieta di vedere questa novella affermazione di affetto e di fiducia, ispirata dai nuovi destini di Roma, simbolo glorioso della grandezza della patria.

« *Il Ministro*: Visone. »

Anche il generale Cadorna ha risposto all'Associazione costituzionale romana col seguente telegramma:

« *Al Presidente dell'Associazione Costituzionale Romana.*

« Commosso ringrazio codesta Associazione costituzionale romana pel patriottico saluto, che anche nel nono anniversario della liberazione di Roma rivolge a me ed all'esercito al quale devo ogni successo.

« Senatore Raffaele Cadorna. »

Solennità patriotica. — La *Nazione* ha il seguente dispaccio da Siena, 20 settembre, ore 1 32 pom.:

Stamani, a ore 11 antimeridiane, è avvenuta la solenne cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai morti per la patria. La dimostrazione è stata imponente, l'ordine perfetto.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 settembre 1879 (ore 15 40).

Barometro abbassato fino a 2 mm., tranne a Cagliari e al capo Lilibeo, ov'è leggiermente alzato. Pressione media 760 mm. Ponente fresco nel nord della Sicilia. Greco fresco è forte ai capi Spartivento e Passaro. Mare agitato in questi paraggi; calmo o mosso con venti deboli nel resto d'Italia. Cielo nuvoloso in molte stazioni. Pressioni leggiermente diminuite anche nelle prossime provincie dell'Austria. Nel periodo decorso leggiera pioggia in qualche paese delle Puglie. Prevarrà il tempo abbastanza calmo e il cielo nuvoloso.

Firenze, 21 settembre 1879 (ore 14 55).

Barometro alzato 2 mm. in alcune stazioni della Sicilia; stazionario nel resto d'Italia. Venti freschi e forti di maestrale dalle bocche del Po ad Ancona, a Messina e a Porto Empedocle; di scirocco da Bari al capo Leuca. Mare agitato o mosso in questi paraggi e al capo Spartivento. Cielo in generale nuvoloso. Stamani pioggie e burrasche in qualche paese del mezzogiorno e a Moncalieri. Continua la prevalenza del cielo nuvoloso con venti vari freschi e parziali burrasche.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 settembre 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 5.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,3	760,2	759,4	760,0
Termomet. esterno (centigrado)	19,7	27,3	27,3	21,3
Umidità relativa....	79	50	52	85
Umidità assoluta...	13,54	13,70	14,11	16,70
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	W. 5	W. 12	S. 3
Stato del cielo.......	1. cirro-strati	4. cirri	3. cirro-cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 28,1 C. = 22,5 R. | Minimo = 17,7 C. = 14,1 R.

Massimo termometrico al piano della città = 29,2 C.

Lampi all'Est a tarda notte.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 settembre 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	88 32	88 27	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 70
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	98 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 80
Prestito Nazionale	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	906 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2258 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1240 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	560 50	560 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	960 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	472 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0[0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	268 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	705 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	611 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 50	111 25	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 30	28 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 44	22 42	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1879: 90 50 cont., 90 70, 65 fine.

Banca Generale 558, 559, 560, 560 1[2 fine.

Parigi *chèques* 112 10.

Il Sindaco A. PIERI

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

ESATTORIA DI VIGNANELLO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 9 ottobre 1879, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, dei 15 e 20 detto mese, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala dell'udienza, avrà luogo la vendita o subasta dei seguenti immobili:

1. In danno di Ciambella Ludovico fu Bernardino, di Vignanello. — Terreno posto in contrada Sutano, a confine il fosso, Anselmi Luigi e Domenico e Loppi Natalizia, della capacità di are 54 e centiare 30, segnato in mappa, sezione 1ª, con i numeri 3074, 3075, e di un estimo catastale di lire 271 60.

Si apre l'asta per lire 325 80, e la somma da depositarsi a garanzia della offerta è di lire 16 29.

2. In danno di Marini Carlo fu Paolo, di Vignanello. — Terreno posto in contrada Marinetto, a confine il fosso Cassalone, Cagnetti Vincenzo e Cagnetti Gaetano, della capacità di ettare uno e are 72, segnato in mappa, sezione 2ª, con il numero 331, e di un estimo di lire 46.

Si apre l'asta per lire 55 56, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 2 77. Il presente fondo è responsivo al 6º a Mizzelli Ciofi Teresa.

Altro terreno posto in contrada Marinetto, a confine Mizzelli in Ciofi Teresa, Lelli in Stefani Maria, Marini Carlo ed altri, della capacità di ettari 3 ed are 20, segnato in mappa, sezione 2ª, con il numero 404, e di un estimo catastale di lire 82 60.

Si apre l'asta per lire 97 80, e la somma da depositarsi a garanzia della offerta è di lire 4 80.

3. In danno di Paola Vincenzo fu Stefano. — Terreno posto in contrada Fujano, confinanti la strada, Paola Lucrezia ed il territorio di Vallerano, della capacità di are 50, segnato in mappa, sezione 1ª, con il numero 1014, e di un estimo di lire 106 15.

Si apre l'asta per la somma di lire 126 90, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 6 84.

4. In danno di Ciambella Faustina vedova Lelli. — Terreno posto in contrada Mormoraro, confinanti il fosso, la strada e Chiricozzi Luigi, della capacità di are 41, segnato in mappa, sezione 1ª, con il numero 628, e di un estimo catastale di lire 203 55.

Si apre l'asta per la somma di lire 244 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 12 21.

5. In danno di Ciambella Nicola fu Bernardino. — Terreno posto in contrada Pareti, confinanti Pacelli Giuseppe, Ciambella Ludovico e Bracci Ferdinando, della capacità di are 52 e centiare 50, segnato in mappa, sezione 1ª, con il numero 1508, e di un estimo catastale di lire 296 60.

Si apre l'asta per la somma di lire 370 80, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 18 54.

6. In danno di Lanforti Antonio fu Serafino. — Terreno posto in contrada Mareguano, confinanti Lanforti Augusto, Tusoni Marianna in Tabacchini e Felici Alfonso, della capacità di are 21, segnato in mappa, sezione 1ª, con il numero 649, e di un estimo catastale di lire 106 15.

Si apre l'asta per la somma di lire 132, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 6 60.

NB. Il detto fondo è livellario di baj. 20 all'Ospedale.

7. In danno di Mecozzi Giovanni fu Andrea. — Casa posta in contrada Borgo Garibaldi, confinanti Olivieri Paolo, Bracci Francesco e la strada, segnata in catasto, sezione 1ª, con i numeri 4075, 4076, 4077 1/2, e di un reddito imponibile di lire 750.

Si apre l'asta per la somma di lire 1463 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 73 17.

8. In danno di Pietrucci Pietro Paolo fu Zaccaria. — Terreno posto in contrada Sutano, confinanti il fosso, Fochetti Filippo e Olivieri Giuseppe, della capacità di are 32, segnato in mappa, sezione 1ª, con i numeri 1847, 1848, e di un estimo catastale di lire 285 50.

Si apre l'asta per la somma di lire 356 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 18 20.

9. In danno di Crescenzi Anna Maria vedova Natili. — Terreno posto in contrada Puliano e Piancesali, confinanti Ruspoli D. Augusto e Bracci Luigi, della capacità di are 91 e centiare 30, segnato in mappa, sezione 1ª, con i numeri 1173, 1174, 1177, 1178, 1181, e di un estimo catastale di lire 389 95.

Si apre l'asta per la somma di lire 487 20, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 24 36.

10. In danno di Loppi Rosa in Annesi. — Terreno posto in contrada Fujano, confinanti Annesi Marianna vedova Loppi, Loppi Melchiorre e la strada, della capacità di are 96, segnato in mappa, sezione 1ª, con il numero 1008, e di un estimo catastale di lire 592 40.

Si apre l'asta per la somma di lire 650 40, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 32 52.

L'aggiudicazione verrà fatta ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 15 ottobre 1879, ed il secondo nel giorno 20 detto mese 1879, nel luogo ed ora suindicati.

Vallerano, li 16 settembre 1879.

4325 Per l'Esattore — *Il Collettore*: CESARE BAZZICHELLI.

(3ª *pubblicazione*).

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

Consiglio d'Amministrazione

ESAMI PER L'AMMISSIONE DI NUOVO PERSONALE TECNICO

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia ha stabilito di aprire degli esami per l'ammissione a ventiquattro posti nel ramo tecnico, colla qualifica di **ingegneri allievi provvisori**.

Potranno prendere parte a questi esami di concorso tutti gli ingegneri regnicoli:

1º Che alla data del presente avviso non abbiano oltrepassata l'età di 27 anni, esclusa qualsiasi eccezione;

2º Che siano di sana e robusta costituzione fisica, da constatarsi da un ispettore sanitario dell'Amministrazione, prima dell'ammissione agli esami;

3º Che abbiano tutti gli altri requisiti voluti dal regolamento sul personale, attualmente in vigore.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno far pervenire al Consiglio d'amministrazione, non più tardi del 30 novembre p. v., una regolare istanza in carta da bollo da L. 0 50, corredata dei seguenti documenti:

a) Estratto autentico dell'atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità municipale, che non dati da più di un mese, e che porti l'indicazione dello stato civile;

c) Fedina criminale rilasciata dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita e che non dati da più d'un mese;

d) Diploma d'ingegnere rilasciato da una Scuola d'applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno. Però per quelli che, avendo ultimato il corso in questo stesso anno, non avessero ancora avuto il definitivo diploma d'ingegnere, si ammette eccezionalmente la presentazione del certificato provvisorio di laurea formalmente rilasciato dagli Istituti presso cui ultimarono gli studi;

e) Specificazione degli Istituti e Scuole presso le quali l'aspirante percorse gli studi stessi;

f) Attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le Scuole od Istituti sopra indicati;

g) Certificati della pratica eventualmente fatta.

Gli aspiranti ex-militari, oltre ai suddetti documenti, dovranno presentare:

h) Il congedo militare ottenuto, corredato dal certificato di buona condotta se trattasi di congedo assoluto, e dall'estratto matricolare, mod. 10, se trattasi invece di congedo illimitato.

Gli aspiranti che non furono militari, dovranno invece presentare:

i) Il certificato d'esito di leva.

Ai documenti sopra specificati, di obbligatoria presentazione, gli aspiranti potranno aggiungere:

k) Un esemplare delle opere, o memorie, eventualmente pubblicate;

l) Disegni di costruzione e di macchine, purchè firmati da professori e col visto del direttore della Scuola d'applicazione o dello Istituto tecnico superiore, per far prova che sono veramente opere di chi li presenta;

m) Ogni altro documento che il ricorrente credesse di produrre a suo favore.

Non potranno prender parte al concorso quegli aspiranti che, essendosi riservati d'intraprendere il volontariato militare d'un anno dopo compiuti gli studi, dovessero tuttora soddisfare a tale obbligo.

Le istanze dovranno essere scritte di pugno del concorrente, il quale, dopo la firma, indicherà chiaramente il proprio domicilio per rendere possibili le comunicazioni che si avessero a fargli, e scriverà l'elenco dei documenti presentati a corredo dell'istanza stessa. Non sarà tenuto conto delle istanze e dei documenti che arrivassero a quest'Amministrazione con timbri postali di spedizione posteriore al 30 novembre p. v.

Quelli fra i concorrenti che dalla ispezione dei documenti esibiti risulteranno ammissibili, saranno chiamati agli esami nella prima metà del mese di gennaio 1880, mediante lettera indirizzata a ciascuno d'essi, nella quale sarà indicato il giorno in cui incominceranno gli esami stessi, i quali avranno luogo esclusivamente a Milano.

Gli esami saranno scritti ed orali, e verteranno sulle seguenti materie:

Per l'esame scritto:

Geometria pratica e Topografia — Lavori di terra e di muratura — Lavori in legno ed in ferro — Meccanica applicata alle macchine — Idraulica — Strade Ferrate — Macchine a vapore ed altre macchine calorifiche.

Per l'esame verbale:

Tutte le dette materie, e inoltre: Chimica — Metallurgia, specialmente del ferro e dell'acciaio — Leggi sugli espropri per utilità pubblica, e la parte della legge sui lavori pubblici che riguarda le ferrovie.

I quattordici aspiranti che nel complesso degli esami riporteranno il maggior numero di punti di merito verranno assunti immediatamente in servizio nella qualità di **ingegneri allievi provvisori**, colla retribuzione giornaliera di lire 4 50, la quale rimarrà invariata per tutto il tempo in cui, a termini del regolamento, durerà il periodo di prova cui saranno assoggettati prima di ricevere una nomina definitiva, e cioè per non meno di un anno.

Gli altri 10 aspiranti che faranno seguito ai suddetti nella scala di merito risultante dagli esami, saranno poi assunti in servizio a misura dei bisogni dell'Amministrazione, sempre però per ordine di merito ed alle stesse condizioni di cui sopra.

Si prevengono poi gli aspiranti che non si terrà conto alcuno delle domande per impiego che fossero già state presentate ad un ufficio qualunque dell'Amministrazione, e che quanto ai documenti, benchè sia a ritenersi che per le disposizioni date sieno già stati restituiti, dovrà essere cura degli aspiranti stessi di provvedere al ricupero di quegli atti, per unirli alla nuova istanza che ora presentassero.

Milano, li 15 settembre 1879.

4229 **LA PRESIDENZA.**

(1ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO

4292

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura di carceri giudiziarie.

Essendo riusciti infruttuosi gl'incanti di cui nell'avviso del 19 agosto p. p., per l'appalto in lotti separati delle forniture alle carceri giudiziarie delle provincie sottoindicate, si fa noto che presso le rispettive Prefetture delle provincie stesse si procederà ad un secondo incanto, il quale avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 14 del p. v. mese di ottobre, e che giusta l'art. 88 del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato seguirà l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del sig. prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce, ed alle altre desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° di gennaio 1880 e terminerà al 31 dicembre 1884.

3° Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi, di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola A dei capitoli d'appalto, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di giovedì 30 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Il deliberatario ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Num. d'ordine	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte pel rispettivo lotto	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Alessandria .	70	750,000	6000	1000	31 dicembre 1884	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. - Parte 2ª, titolo 1°. Tavole *A*, con le modificazioni di che ai nn. 8 e 9 delle susseguenti condizioni speciali, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, *Q*, *R*, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole *Q* e *R* ove si verifichi la condizione speciale di che al n. 1 delle condizioni predette, e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511, serie 2ª.	5	11 25
2	Bergamo . . .	72	300,000	3000	400	Id.	Idem		5	11 25
3	Padova	70	500,000	4000	600	Id.	Idem		5	11 25
4	Pesaro	71	350,000	3000	400	Id.	Idem		5	11 25
5	Sassari	73	810,000	7000	1000	Id.	Idem		5	11 25
6	Udine	72	475,000	3000	500	Id.	Idem		5	11 25

Condizioni speciali.

1° Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, l'appaltatore della provincia di Padova, e quando ne riceveranno l'ordine anche quelli delle altre provincie suindicate, dovranno fornire alle guardie carcerarie governative il vitto da sano e da malato conforme alle prescrizioni dell'articolo 107, lettere C e E, e delle rispettive tavole annesse al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte seconda della tavola Q. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere.

Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. Lo appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli (Vedi parte 2ª, titolo 1°).

7° L'art. 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (Vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad 1/5 della intiera popolazione detenuta.

8° A parziale modificazione della tavola A annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite al prezzo ridotto di lire dodici cadauna.

9° A cominciare dal 1° luglio 1880 gli appaltatori acquisteranno dalle manifatture degli stabilimenti penali i sotto notati oggetti di corredo carcerario ai seguenti prezzi ribassati, fermi stanti però quelli ora vigenti per le provviste che loro occorressero dal 1° gennaio al 30 giugno 1880.

Numero progressivo corrispondente a quello della tavola attuale	TESSUTI	PREZZI che restano in vigore dal 1° gennaio a tutto il 30 giugno 1880		PREZZI RIBASSATI che andranno in vigore dal 1° luglio 1880 fino al termine dell'appalto	
		Altezza	Prezzo unitario	Altezza	Prezzo unitario
21	Tela canapina forte denominata traliccio per abiti . . . . M.	0 75	1 15	0 74	1 »
22	Tela canapina forte denominata traliccio per sacconi . . . . »	0 95	1 50	0 95	1 30
23	Tela greggia canapina per camicie . . . . »	0 80	0 95	»	»
»	Tela greggia di cotone per camicie (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880) »	»	»	0 76	0 75
24	Tela greggia canapina per lenzuola e asciugatoi . . . . »	0 75	0 90	»	»
»	Tela greggia canapina per lenzuola (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880) »	»	»	0 75	0 80
25	Detta per guanciali, federe e soppanni . . . . »	0 62	0 75	»	»
»	Detta per guanciali, federe e asciugatoi (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880) . . . . »	»	»	0 62	0 65
»	Detta di cotone (bisenо greggio) per federe o soppanni (da sostituirsi alla suddetta dal 1° luglio 1880) . . . . »	»	»	0 62	0 65
26	Traliccio di cotone a righe bianco-turchine per sopracoperte . . . . »	1 »	2 »	1 »	1 20

Addì 18 settembre 1879. *Il Capo Sezione:* GREMMO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo secondo l'annunzio datone coll'avviso del 7 andante mese, venne dal Municipio aggiudicata l'impresa in due lotti della provvista di metri cubi 600 circa di pietra granitica della Valle d'Andorno, costituenti il lotto 1°, e di metri cubi 430 circa di pietra granitica d'Alzo, costituenti il lotto 2°, per ruotaie, ecc., mediante il prezzo di lire 104 445 per ciascun metro cubo di pietra della Valle d'Andorno, e di lire 85 68 per ciascun metro cubo di pietra d'Alzo.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del vigesimo sui prezzi di aggiudicazione, accompagnate dal deposito e dai documenti prescritti nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore 2 pom. di venerdì 26 settembre corrente, trascorso quale periodo, non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 18 settembre 1879.

4318 *Il Segretario:* Avv. PICH.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

Avviso di seconda convocazione dell'Assemblea generale degli azionisti.

Non avendo avuto effetto l'Assemblea generale convocata per questo giorno 20 settembre, li signori azionisti sono chiamati in seconda convocazione pel giorno 27 stesso settembre, alle ore 12 merid., nel palazzo municipale in Vigevano, a seconda del precedente avviso in data 24 agosto ultimo scorso.

La presente adunanza sarà legalmente costituita, e saranno valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli azionisti (articolo 25 degli statuti sociali).

Gli oggetti in deliberazione, come dal suddetto avviso 24 agosto, sono i seguenti:

1. Rapporto del Consiglio di direzione.
2. Presentazione del rendiconto sociale 1878 — Relazione dei signori revisori sul detto rendiconto e relative deliberazioni.
3. Nomina delli signori revisori pel rendiconto 1879.
4. Fissazione del secondo dividendo per l'annata 1879.

L'intervento a detta adunanza è regolato dall'art. 18 degli statuti, come infra:

" Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di num. 6 azioni, o che due ore prima dell'adunanza generale faccia il deposito alla Cassa della Società di num. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per num. 6 azioni, riceverà un biglietto di ammissione alla assemblea. — Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima e seconda convocazione dell'assemblea generale, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le cedole ivi depositate. „

" Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera, purchè ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di commercio. „

Vigevano, addì 20 settembre 1879.

4317 **La Direzione.**

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor D'Albertis Domenico fu Filippo, domiciliato a Genova, nel dichiarare lo smarrimento del certificato provvisorio d'iscrizione di venticinque azioni di questa Banca, emesso a suo nome dalla sede di Genova in data del 2 giugno 1879, sotto il numero 13119, fece istanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, che, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 30 agosto 1879.

3967

REGIA PRETURA di Campagnano di Roma.

Con atto del dì diecisette settembre mille ottocento settantanove, seguito nella cancelleria della Pretura suddetta, Patrignani Francesca fu Ippolito, nata e domiciliata a Campagnano, vedova di Carissimi Costantino, ha dichiarato di rinunciare all'eredità lasciatale con disposizione testamentaria dal nominato Costantino Carissimi, defunto a Campagnano il 30 maggio 1879, non che a quella parte che per legge potesse competerle.

Campagnano di Roma, li 17 settembre 1879.

4274 Il canc. D. Ruffi.

Tribunale civile di Viterbo.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che alla pubblica udienza da tenersi al suddetto Tribunale il 30 ottobre 1879, alle 11 antimeridiane, ad istanza della Rª Intendenza di finanza di Roma, in persona del ricevitore del Registro di Acquapendente, difesa dal procuratore erariale Giuseppe avv. Contucci, di studio in via dell'Indipendenza, n. 1, si procederà alla subasta in danno di Giovannini Archimede, domiciliato a Roma, e Limonelli Domenico qual terzo possessore di un fondo, di n. 12 fondi rustici posti in Grotte di Castro, di una casa posta in detta città, e di altro terreno posto in S. Lorenzo Nuovo, colle condizioni tracciate nel bando 8 settembre 1879.

Viterbo, di Studio, 11 settembre 1879.

Il procuratore erariale

4262 Giuseppe avvocato Contucci.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A termini ed agli effetti dell'art. 38 della legge sul notariato si dà avviso che il notaio dott. Luigi Perugini fu Pietro, residente in Brescia, ha prodotta istanza al R. Tribunale civile di Brescia perchè venga ridotta alla rendita di italiane lire 200 (duecento) la cauzione da esso prestata in somma maggiore per l'esercizio del suo ministero di notaio.

Brescia, li 8 settembre 1879.

4102 Dott. Luigi Perugini notaio.

(1ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale di Viterbo ne l'udienza del giorno 6 novembre 1879.

Ad istanza di Cittadini Pietro, contro Falzacappa Marzio, ambedue domiciliati in Acquapendente.

Fondi da subastarsi.

1. Predio posto in territorio d'Acquapendente, vocabolo Torricella, Vencajola o Torricella, seminativo, querciato, distinto in mappa, sezione Falconiera, sezione II, coi numeri 1127, 1128, 1129, 1137, 1138, 1139, 1140, 1141, 1142, 1143, 1144, 1148, 1614, 1617, 1618, 1619, 1624, 1629, 1630, 1631, di estimo scudi 492 59, confinante Mensa Vescovile e Monastero di Santa Chiara in Acquapendente, oggi Demanio, Falzacappa don Giacomo e Gioacchino, tenuta di Montorio, salvi, ecc.

2. Terreno vignato, seminativo e bosco ceduo da pali, posto ove sopra in contrada Santa Croce, distinto in mappa Quintaluna, sezione IV, coi num. 1521, 1522, 1523, 1679, 1681, censito per scudi 58 79, confinante la strada già Corriera, Falzacappa don Gioacchino e Giacomo, salvi, ecc.

Viterbo, 19 settembre 1879.

4295 Avv. G. Cassani proc.

AVVISO

Per concorso a posto di notaio

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Isernia rende noto che trovandosi vacante la 2ª piazza notarile di Bojano, comune del distretto di Isernia, provincia di Molise, chiunque vi aspira potrà concorrervi, presentando la domanda, corredata dei necessari documenti, alla segreteria del Consiglio notarile d'Isernia entro 40 giorni successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che spirato il detto termine, le domande posteriori non saranno prese in considerazione.

Isernia, 17 settembre 1879.

4278 *Il Presidente:* Dott. Perna.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno sei del mese di ottobre 1879, alle ore 11 antimeridiane, in questa Prefettura e dinanzi al signor prefetto, o di chi per esso, si terrà pubblico incanto, ad estinzione di candela, per dare in appalto varie somministrazioni occorrenti alla Casa penale di Montesarchio qui appresso descritte.

Lotti	GENERI		QUANTITÀ di ogni genere da provvedersi durante lo appalto	PREZZI d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni genere	AMMONTARE della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Chil.	6224	0 45	2,800 80	22,209 20
	Pane pei detenuti sani	»	48521	0 40	19,408 40	
2	Riso	»	4814	0 60	2,888 40	6,143 60
	Fagiuoli e legumi secchi	»	4069	0 80	3,255 20	
	Patate	»	2382	0 10	238 20	
3	Rape	»	1300	0 10	130 »	2,133 32
	Erbaggi	»	12608	0 14	1,765 12	
	Olio d'olivo per condimento	Litri	141	1 50	211 50	
4	Petrolio raffinato	»	2235	0 75	1,693 75	2,040 25
	Olio d'olivo per illuminazione	»	100	1 35	135 »	
	Burro	Chil.	»	»	»	
	Strutto	»	»	1 80	»	
5	Lardo	»	870	1 60	1,392 »	1,884 50
	Cacio	»	150	2 »	300 »	
	Latte di vaccina	Litri	140	0 20	28 »	
6	Uova	Dozz.	235	0 70	164 50	»

La durata del detto appalto sarà dal 1° novembre 1879 a tutto il 31 dicembre 1880.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'importo complessivo di ogni lotto.

Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare presso l'autorità preposta al medesimo la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a far partito. Per sicurezza delle offerte dovranno depositare presso la Intendenza di Finanza, in contanti od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti pei quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione diffinitiva corrispondente al ventesimo del montare dello appalto, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa di Depositi e Prestiti, essendo che per le vigenti disposizioni sulla Contabilità generale non è ammessa la cauzione personale quando trattasi di forniture che debbono durare più di quattro mesi e superino la somma di lire 4000.

Il capitolato dei patti che deve formare parte del contratto è ostensibile a chiunque sulla Prefettura, nelle ore di ufficio.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 15 scadenti col giorno 21 del detto mese di ottobre alle ore 12 meridiane.

Benevento, 18 settembre 1879.

4288 *Il Segretario*: A. PELLECCHI.

Provincia di Terra di Lavoro

MUNICIPIO DI RECALE

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che nel giorno otto del mese di ottobre del volgente anno, alle ore dieci antimeridiane, innanzi al sottoscritto sindaco, assistito dalla Giunta municipale, nell'ufficio del suddetto comune, si procederà all'esperimento d'asta pei lavori di ricostruzione a basoli vulcanici di questa strada interna Municipio Torre dal punto detto Croce Santa a quello denominato Camerone, della lunghezza di metri 562 circa, e pel costo di lire 51,000 (diconsi lire cinquantunmila), a norma del progetto Villani, debitamente approvato, e dei relativi capitoli d'appalto.

L'incanto seguirà ad asta pubblica, col metodo dell'estinzione di candela vergine, e con offerte a ribasso sul su descritto prezzo.

I lavori in parola verranno appaltati a corpo, senza che l'aggiudicatario possa nell'esecuzione discostarsi dal succennato progetto.

Ciascun concorrente all'asta, ove non sia ingegnere, che sia riconosciuto dall'ingenere direttore e dall'Amministrazione, deve per essere ammesso al concorso produrre all'autorità che lo presiede un certificato di moralità rilasciatogli in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale dove ha la residenza, ed un attestato di idoneità, di data non anteriore a mesi sei, di un ispettore o ingegnere capo di una pubblica Amministrazione, vistato dall'ingegnere direttore dell'opera, non che una quietanza di questo tesoriere comunale attestante l'eseguito deposito di lire 800 in numerario, oppure in rendita a latore del Debito Pubblico italiano, ragguagliata al valore di Borsa del giorno precedente a quello del deposito, quale cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, ed in contanti lire 300 per spese, salvo conteggio, quali somme si restituiranno a coloro che non si saranno resi aggiudicatari.

La cauzione definitiva è di lire 5500, e dovrà depositarsi dall'aggiudicatario, a norma dell'art. 8 del capitolato, presso questa Cassa comunale nei cinque giorni dalla data della partecipazione del visto del prefetto sul verbale d'aggiudicazione; nel medesimo termine l'aggiudicazione deve presentarsi per stipulare l'analogo contratto; in difetto soggiacerà alle penali previste dall'articolo 9 del relativo capitolato.

L'aggiudicatario definitivo avrà l'obbligo di nominare un altro imprenditore d'opere pubbliche sulle norme e per gli effetti preveduti dall'art. 15 del ripetuto capitolato.

La durata dell'appalto sarà di mesi otto, ed il contratto incomincierà ad avere effetto dopo cinque giorni dalla data della partecipazione del visto del prefetto sul verbale d'aggiudicazione, a norma dei regolamenti.

I basoli da impiegarsi debbono essere tutti nuovi, di lava del Vesuvio, di prima classe, detti *di conto*, ed esclusivamente delle cave della Scala o dell'Ongino.

Ciascun pagamento verrà prontamente fatto dopo eseguiti dei lavori per lo importo di lire 5000, al seguito di misura parziale fatta dall'ingegnere direttore dell'opera.

L'appalto in esame, come l'esecuzione dei lavori, soggiaceranno in tutto al citato capitolato, che è visibile in segreteria in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

I termini fatali per le offerte a ribasso non inferiori al ventesimo della somma di provvisoria aggiudicazione scadranno di diritto alle ore dieci antimeridiane del giorno ventiquattro suddetto mese di ottobre 1879.

Nella stipulazione del contratto l'imprenditore assumerà l'obbligo d'impiegare, a preferenza, nel lavoro appaltato, gli operai del comune di Recale.

Le spese tutte previste dall'art. 12 del succitato capitolato, niuna esclusa, andranno a carico dell'aggiudicatario.

Recale, li 17 settembre 1879.

4312 *Il Sindaco*: SALVATOR MARIA ROSSI.

CONSORZIO STRADALE DELLA CRENNA

CON SEDE IN GAVI

AVVISO D'ASTA per appaltare i lavori di riforma del secondo tronco della strada comunale obbligatoria consortile da Gavi a Serravalle.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 6 ottobre p. v., nella sala comunale di Gavi, alla presenza del signor presidente del Consorzio suddetto, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei lavori di sistemazione del secondo tronco dell'anzindicata strada (Salita Crenna), della lunghezza misurata sull'asse stradale di metri 1584 17, il tutto sì e come risulta dal progetto elaborato dall'ingegnere signor Rivera Gio. Battista in data 11 aprile 1863, modificato dall'ingegnere signor Mongiardini Emilio il primo aprile 1878, ed approvato dal signor prefetto d'Alessandria con decreto delli 20 agosto corrente.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 80,616 20, così risultante dalla perizia dello stesso signor ingegnere Mongiardini annessa al surricordato progetto.

2. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

3. Per adire all'asta si dovrà fare il deposito di lire duemila (2000) in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, e presentare i certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2 del capitolato, ed essere benevisi all'Amministrazione del Consorzio.

4. Le spese di stampa, d'affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso, nonchè quelle del contratto e copie relative, saranno a carico dell'aggiudicatario, e per far fronte alle stesse dovranno depositare i concorrenti a mani del segretario lire quattrocentocinquanta (450).

5. L'appalto è vincolato all'osservanza del progetto surriferito e dell'annesso capitolato in data 30 agosto 1879, visibile il tutto nelle ore d'ufficio in questa civica segreteria.

6. I termini (fatali) per la diminuzione, non minore del ventesimo, scadranno a mezzodì del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione.

7. Nell'incanto si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento annesso al Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Gavi, li 13 settembre 1879.

4320 *Il Segretario del Consorzio*: L. MASSOLO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.